

	<p>FONDI STRUTTURALI EUROPEI</p> <p>pon 2014-2020</p>		<p>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per la Programmazione Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale Ufficio IV</p>
<p>UNIONE EUROPEA</p>	<p>PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR</p>	<p>MIUR</p>	
	<p>Ministero della Pubblica Istruzione dell' Università e della Ricerca ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VARESE 1 "Don Rimoldi" Via Pergine n. 6 – 21100 VARESE Tel. 0332/331440 Fax 0332/334110 C.F. 80101510123 Sito www.icvarese1donrimoldi.gov.it e-mail VAIC86900B@istruzione.it e-mail VAIC86900B@pec.istruzione.it</p>		

Circ. n. 166

Varese, 11/12/2017

Ai membri del Consiglio d'Istituto
A tutti i docenti
Al sito

Oggetto: Trasmissione verbali

Si trasmettono per opportuna conoscenza, al fine di garantire trasparenza e adeguata informazione in merito anche alle delibere da assumere nel Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto convocati in data odierna, i seg. documenti:

- verbale Collegio Docenti u.s.
- verbale Collegio di Ambito scuola primaria
- verbale Consiglio di Istituto u.s.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Giovanni Ballarini

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2 del Decreto legislativo n.39/93

Verbale n° 1 del Consiglio di Istituto

Alle ore 18.00 del 26 ottobre 2017 presso la scuola “Don Rimoldi” si riunisce il Consiglio di Istituto per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione surroga membri componente docente e genitori
2. Elezione Presidente
3. Approvazione piano viaggi d’istruzione e uscite didattiche sul territorio
4. Comunicazione attività progettuali a.s. 2017/2018
5. Feste di Natale
6. Approvazione richieste utilizzo palestre/locali dell’Istituto
7. Varie ed eventuali

Risultano assenti per la componente docenti: Marcon e Pirrotta

La presidenza è assunta temporaneamente dal Dirigente Scolastico considerata la decadenza del Presidente, sig. Calamai, poiché le figlie hanno completato il ciclo di studi presso il nostro IC.

Risulta decaduto anche il maestro Salemi, in assegnazione provvisoria in altra sede

Il DS ringrazia a nome dell’Istituto i membri uscenti per il lavoro svolto con impegno e dedizione.

Surroga membri componente docente e genitori

Per la componente genitori si propone il Sig. Rocha, come da elenco degli eletti

Non vi è possibilità di surroga per la componente docenti per esaurimento della relativa lista.

Il Consiglio approva all’unanimità

Votazione:

Favorevoli: 15

Contrari: 0

Astenuti: 0

Delibera n 1 all’unanimità

2. Elezione Presidente e Vice Presidente.

Si procede all’elezione:

Risultano eletti all’unanimità la sig.a Quargentan in qualità di Presidente ed il sig. Rocha come Vice Presidente

Votazione:

Favorevoli: 15

Contrari: 0

Astenuti: 0

Delibera n 2 all’unanimità

3. Approvazione piano viaggi d’istruzione e uscite didattiche sul territorio

Il Dirigente illustra brevemente il piano viaggi di istruzione e uscite didattiche sul territorio. Per quanto riguarda le uscite sul territorio di Varese il Dirigente propone l’adesione al protocollo ASVA in materia di mezzi di trasporto.

Il Consiglio approva all’unanimità

Votazione:

Favorevoli: 15

Contrari: 0

Astenuti: 0

Delibera n 3 all’unanimità

Alle ore 18.30 la signora Mirabile lascia la seduta

4. Comunicazione attività progettuali a.s. 2017/2018

Il Dirigente illustra sinteticamente il piano delle attività progettuali, scorporando da questo il progetto “Una scuola” trattato al punto successivo.

La sig. Muscarello dichiara che il progetto POLAH probabilmente non sarà più gratuito come nei precedenti anni: solo a giugno, a chiusura di bilancio la Società promotrice del progetto sarà in grado di dire se necessiterà o meno il contributo di circa 50 euro da parte di ciascuna famiglia. Il Dirigente propone che sia l'Istituto a farsi carico dell'eventuale contributo per questo progetto poiché gli alunni interessati sono solo tre.

Il Dirigente ripropone il concordato d'uso per i libri di testo, così come avvenuto per gli anni passati.

L'insegnante Ricci della scuola dell'Infanzia propone che dal prossimo anno scolastico possano essere ammessi alla scuola dell'Infanzia anche i bambini che compiono il terzo anno di vita entro il 28 di febbraio a condizione che sappiano mangiare da soli, abbiano il controllo sfinterico, e frequentino un orario ridotto dalle 8.00 alle 12.45. Il DS propone di rinviare la delibera su tale aspetto in attesa di chiarimenti derivanti dalle norme in materia di iscrizione.

Il piano è deliberato all'unanimità.

5. Feste di Natale

Il sig. Rocha riporta la richiesta di alcuni genitori di modificare l'orario e la scaletta della festa di Natale proposti per la festa della "IV Novembre" : i genitori che abitano fuori Varese trovano scomodo ritirare i figli alle 16.15 e poi riportarli alla festa alle 17.30 e chiedono pertanto di cominciare la festa direttamente alle 16.15 ponendo a quest'ora il rinfresco che invece è stato previsto alla fine festa, e lasciare in coda al rinfresco la fiaccolata e le altre attività. Il Presidente Quargentan ritiene che spostare il rinfresco ad inizio festa potrebbe indurre molte famiglie a partecipare ad esso e disertare poi la fiaccolata, quindi non ritiene utile modificare l'orario della festa. L'insegnante Taglione aggiunge che la scelta di far iniziare la festa alle 17.30 è stata collegiale, sottolineando l'importanza fondamentale della dimensione collegiale degli insegnanti in tutte le decisioni che riguardano la vita della scuola; l'orario delle 17.30 è apparso agli insegnanti funzionale al tipo di festa organizzata (non si può fare una fiaccolata alle 16.15 del pomeriggio), e il lasso di tempo compreso fra la fine delle lezioni e l'inizio della festa (dalle 16.15 alle 17.30) è stato dalle stesse valutato sufficiente per permettere anche alle famiglie che provengono da più lontano di organizzarsi.

Tutte le feste di Natale risultano approvate all'unanimità.

6. Approvazione richieste utilizzo palestre/locali dell'Istituto

Il Dirigente Ballarini propone al Consiglio di Istituto di approvare le richieste pervenute purchè rispondano ai seguenti requisiti:

- vengano salvaguardate prioritariamente le lezioni e le altre attività dell'Istituto;
- tutte le attività proposte dalle diverse società abbiano inizio solo al termine delle lezioni;
- le varie società si impegnino a garantire la pulizia dei locali dopo l'uso.

Il DSGA sig. Florio aggiunge che solitamente le richieste giunte sono quelle per le attività degli anziani, quella per il Tai Chi, e quella dei parrucchieri nella palestra della Sacco: queste attività portano un piccolo contributo economico all'Istituto e non hanno mai dato problemi; sono spesso invece le attività poste in essere per esempio dal Varese Corsi quelle che, a volte, creano problemi per la pulizia dei locali o altro.

Viene messa ai voti la proposta del Dirigente con le tre condizioni poste. Il Consiglio approva all'unanimità

Votazione:

Favorevoli: 14

Contrari: 0

Astenuti: 0

Delibera n 4 all'unanimità

7. Varie ed eventuali

Il Dirigente comunica che tra le varie ed eventuali verranno trattati tre argomenti: quello l'assicurazione, la vigilanza dei docenti, il progetto "Una scuola".

In merito al primo argomento il DSGA sig. Florio chiarisce che il contratto con la società assicuratrice ha validità triennale e che la data della scadenza e del rinnovo è il prossimo 24 novembre. E' necessario perciò integrare il contratto fino al 31 dicembre e poi bisogna emanare il

bando di gara per il broker: il broker non comporta costi aggiuntivi poiché viene pagato dalla società che vince il bando. La richiesta da effettuare nel bando sarà quella di una quota assicurativa pari a 7,50 euro come negli anni precedenti, con franchigia per il 10% del numero degli alunni dell'Istituto.

In merito al secondo punto, considerato il clamore suscitato da recenti sentenze che hanno condannato docenti per omessa vigilanza, il DS chiarisce che la vigilanza dell'allievo a scuola è in capo al docente/i e in subordine al personale ATA che, come da contratto, concorre alla vigilanza. Il testo fondamentale rimane l'art. 2048 del CC che al secondo comma recita: *"I precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza."* E' ricorrente in giurisprudenza l'affermazione che l'obbligo si estende dal momento dell'ingresso degli allievi negli spazi della scuola a quello della loro uscita, incluso il tempo destinato alla ricreazione mentre il limite è rappresentato dall'impossibilità di impedire il fatto dannoso. Il vero problema è l'affido diretto (ad un adulto delegato) piuttosto che l'affido indiretto (in base al quale la famiglia autorizza il bambino a tornare a casa da solo). In attesa che il legislatore si pronunci, l'ASVA (associazione scuole varesine) ha conferito incarico ad un avvocato perché studi la materia e formuli una petizione che possa essere condivisa dalla maggior parte delle istituzioni.

In merito al progetto "Una scuola" il Dirigente ricorda che, a seguito di delibera del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto, dall'anno scolastico 2017/18 è stata avviata l'innovazione didattica UNA SCUOLA in tre classi prime della scuola "IV Novembre" in base a un protocollo con l'Università Bicocca di Milano. La sig. Giomi puntualizza che negli organi Collegiali si è sempre parlato di Sperimentazione e non semplicemente di nuova didattica. Il Dirigente ritiene che i termini innovazione e sperimentazione possano essere qui, per comodità, usati indifferentemente. Il DS ritiene indubbio che questa tipologia didattica che coinvolge anche i genitori, prevede attività non tradizionali e una valutazione diversa da quella in uso, abbia incontrato il placet di quanti hanno iscritto i figli. Tuttavia allo stato attuale emergono una serie di problemi da parte di molti docenti che manifestano perplessità circa la prosecuzione dell'innovazione nell'anno scolastico 2018/19. Il DS comunica che sono state inviate alla sua attenzione diverse lettere di famiglie che chiedono la prosecuzione della sperimentazione e che nel suo ufficio è stata consegnata una consistente raccolta firme a sostegno..

La preoccupazione del Dirigente è che in nessun modo questa vicenda possa essere di pregiudizio per la scuola.

Secondo il Dirigente è necessaria un'attenta riflessione sulla materia che coinvolga tutti gli attori : docenti e genitori. In particolare si attiverà per convocare un consiglio di interclasse con la presenza dei genitori e successivamente un collegio d'ambito scuola primaria. Sarà ascoltata anche l'Università Bicocca nelle persone delle ricercatrici gerenti il progetto UNA SCUOLA.

L'insegnante Giomi pone il punto sulla necessità di avere uno sguardo critico sulla proposta didattica in sperimentazione: a suo parere è assurdo che tutti questi genitori si spendano in favore di qualcosa che esiste solo sulla carta, di qualcosa che si pone al di fuori dalla normativa vigente poiché non prevede la valutazione secondo la legge, di una didattica che praticamente, ad un mese e mezzo dall'avvio della scuola, non ha potuto ancora mostrare né la sua validità né la sua portata innovativa rispetto alla didattica delle altre classi del plesso "IV Novembre" definita con le parole della vecchia Dirigenza "la punta di diamante" dell'intero IC Varese 1.

Il Dirigente dà la parola all'ins. Taglione che ha chiesto di mettere a verbale una sua dichiarazione. L'insegnante Taglione dichiara "che gli insegnati della "IV Novembre" stanno facendo una riflessione sulla sperimentazione. Precisa che questa sperimentazione non è nata dalla volontà dell'intero corpo docente del plesso, ma è arrivata nella scuola "IV novembre" solo in seguito alla proposta di una collega che voleva sperimentare questo tipo di didattica. Le colleghe del plesso prima, e gli organi collegiali poi (con votazione a maggioranza nel Collegio dei Docenti), dopo aver preso visione del protocollo di sperimentazione, hanno reso possibile agli insegnanti sostenitori del progetto di esercitare la loro libertà didattica promuovendo il progetto di sperimentazione nelle loro classi". Chiarisce inoltre "che questa nuova scuola riprende pratiche che ancora oggi vengono agite in quel plesso "IV Novembre", ma ripropone anche pratiche che sono già state agite e anche già criticamente superate come per esempio quella dei libri alternativi. Ricorda che la scuola IV Novembre è nata in un periodo storico particolarmente difficile per il quartiere di San Fermo, gli anni settanta; sono gli stessi anni in cui la scuola italiana era particolarmente attenta alla

sperimentazione pedagogica-didattica, anni in cui in molte regioni ed anche a San Fermo si diffondeva l'idea di una Scuola Attiva, centrata sul "fare", che partiva dalle esperienze reali, che attivava laboratori didattici e pratiche di attività laboratoriali, che realizzava anche le unità di apprendimento con classi aperte e trasversalità culturale. Le documentazioni annuali e le osservazioni sistematiche da parte degli insegnanti hanno accompagnato il cammino scolastico di ogni alunno ed il cammino della sperimentazione della scuola "IV Novembre" di quegli anni: una scuola innovativa che è nata per garantire pari opportunità ai bambini del rione di San Fermo, che ha contrastato con successo la dispersione scolastica contribuendo a cambiare la storia del quartiere agendo da organo propulsore di valori e di cultura."

L'insegnante Taglione pone poi l'attenzione sulla lettera scritta e distribuita nella sede del Consiglio di Istituto da parte del Comitato Genitori e chiede innanzitutto chiarimenti in merito alla firma "Associazione Genitori- Insieme per la scuola", ossia chiede se i firmatari siano tutti i genitori dell'Associazione, circa cinquecento. Il sig. Rocha risponde negativamente: riferisce che alla riunione del comitato, costituita da poche famiglie, c'è stato un aspro dibattito fra chi voleva la sperimentazione e chi non la voleva; la sig. Carcano dichiara che nel dibattito non sono emerse posizioni a discredito delle insegnanti non coinvolte nella sperimentazione e che alla fine del dibattito la maggioranza ha deciso di fare il comunicato. Il sig. Rocha condivide con i presenti il proprio rammarico rispetto al fatto che la riunione del comitato si sia svolta in un clima di arroganza e prepotenza, e sia stata monopolizzata dall'argomento sperimentazione che ha portato alla stesura della lettera in oggetto, lasciando in secondo piano le altre questioni all'ordine del giorno.

Il sig. Rocha continua tornando su un discorso fatto in precedenza, ossia sul termine sperimentazione che a suo parere non può essere utilizzato se non nel suo unico significato, riferendosi cioè a qualcosa che prima viene provato e che poi viene sottoposto a verifica per poter essere finalmente validato.

L'ins Taglione ribadisce a questo proposito che negli organi collegiali si è sempre parlato di sperimentazione per cinque anni.

La Presidente sig. Quargentan interviene richiamando l'attenzione sul fatto che la scuola è una istituzione e come tale decide da sola: ritiene pertanto utile non lasciarsi prendere dall'enfasi delle mail e ravvede nel comportamento dei genitori "una certa mancanza di coerenza poiché, se è vero come è vero, che nutrono stima e rispetto nei confronti dei docenti, prima di scrivere lettere o mail dovrebbero confrontarsi e parlare proprio con loro per comprendere realmente tutta la questione".

Il sig. Bottara interviene ravvisando un certo astio nelle parole di alcuni docenti. La sig. Giomi risponde che per quanto la riguarda non si tratta di astio ma di dispiacere: le dispiace che le due realtà scolastiche "una scuola" e "IV Novembre" siano poste in alternativa una all'altra rischiando sia di forzare la volontà degli Organi Collegiali, sia di snaturare la storia quarantennale della scuola di quartiere che tanto ha dato e continua a dare agli abitanti di San Fermo.

Il Dirigente dichiara che non è comunque da escludere la possibilità di mutare ciò che dura da tanti anni, così come è avvenuto in altri Istituti cittadini soprattutto di situazione sec.

Esaurita la discussione di ogni punto all'OdG la seduta è tolta alle ore 20.00

Fto

Il Presidente

Il segretario.

VERBALE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI DI AMBITO (SCUOLE PRIMARIE) DEL 20 NOVEMBRE 2017

Alle ore 16.50 presso l'aula Magna del plesso "Don Rimoldi" si riunisce il Collegio di ambito delle scuole primarie per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) valutazione della sperimentazione nelle classi prime del plesso IV Novembre
- 2) Piano dell'Offerta Formativa

Il Dirigente Prof. Ballarini apre la seduta chiedendo di invertire l'OdG e di procedere dal punto 2.

Il DS chiede ad ogni plesso di dichiarare la proposta oraria privilegiata per il prossimo anno scolastico 2018/2019.

la scuola Addolorata vorrebbe proporre per il prossimo anno le **40 ore** compatibilmente con le risorse presenti nella scuola secondo la normativa,

anche la scuola Mazzini vorrebbe proporre **le 40 ore** compatibilmente con le risorse presenti nella scuola secondo la normativa, e dichiara che la scuola Mazzini già lo scorso anno nelle sedi opportune si era dichiarata favorevole al tempo pieno;

la scuola Sacco vorrebbe continuare a proporre le **27 ore**;

la scuola Cairolì vorrebbe continuare a proporre le **27 ore**;

la scuola "IV Novembre" vorrebbe continuare a proporre **le 40 ore**.

Per quanto riguarda la scuola IV Novembre il DS dichiara che è necessario fare una riflessione attenta e completa per deliberare con competenza rispetto alla questione della sperimentazione/innovazione didattica come al punto 1 dell'ordine del giorno.

Il Dirigente ricostruisce brevemente l'iter : si è svolto preliminarmente un incontro tra i docenti della scuola e le tutor dell'Università Bicocca, successivamente vi è stato un primo interclasse con le docenti, seguito da una riunione presenti i genitori delle attuali classi prime, infine, la settimana scorsa si è svolto un secondo interclasse alla IV Novembre, cui hanno partecipato i docenti ed i rappresentanti dei genitori e nel quale tutti hanno avuto l'occasione di esporre la propria opinione. Tutte le riunioni precedentemente indicate sono state presiedute dal DS. Il DS ha inoltre ricevuto presso la presidenza le delegazioni dei genitori.

Il Dirigente invita quindi gli insegnanti che stanno attuando la sperimentazione/innovazione a prendere la parola: l'insegnante Tondini dà lettura delle motivazioni che, ad avviso suo e dei docenti di classe prima, consiglierebbero la prosecuzione del progetto anche nelle future classi prime; Tondini aggiunge che il progetto di piscina a pagamento del martedì non è obbligatorio e pertanto potrebbe non essere riproposto negli anni futuri riducendo le spese delle famiglie; il documento viene quindi allegato al presente verbale (allegato 1.)

Il DS chiede se altri docenti di classe prima, attivi sull'innovazione, didattica desiderino intervenire. Nessun insegnante ritiene necessario aggiungere altro a quanto esposto dal collega. L'insegnante Venditto chiede allora l'intervento delle insegnanti che sarebbero disponibili a lavorare nelle future classi prime ad innovazione didattica. L'insegnante Monica riferisce che le insegnanti disponibili ed interessate alla prosecuzione del progetto sono due: lei stessa e l'insegnante Aletti. L'insegnante Godio chiede come mai le insegnanti siano solo due rispetto al numero iniziale di docenti coinvolti nella formazione. L'insegnante Cannistrà – che ha deciso di lasciare la formazione illustra quanto segue: un gruppo di docenti insegna attualmente nelle classi prime, una docente è in quiescenza, una è titolare dell'insegnamento di religione e non può assumere l'incarico, due insegnanti si sono ritirate dopo i primi incontri, altre tre si sono ritirate dalla formazione dopo le vacanze estive, e di questo ultimo gruppo la signora. L'ins. Cannistrà illustra i motivi del ritiro e in particolare le perplessità circa la "valutazione poetica" a suo parere contraria anche alle ultime indicazioni MIUR in tema di valutazione nella scuola primaria. L'ins. Cipolletta aggiunge che la valutazione deve avere un valore formativo preparando i bambini anche all'eventuale fallimento ed alla possibilità di viverlo e superarlo, fatto a suo avviso non garantito nel protocollo attuato nelle prime. Aggiunge inoltre che a suo parere la pluridisciplinarietà proposta nella sperimentazione è troppo spinta, mentre invece dovrebbe essere relativa ai tre ambiti linguistico, matematico e antropologico; contesta anche l'osmosi stretta fra il punto di vista della famiglia e quello della scuola proposta dalla sperimentazione rispetto alla valutazione poiché l'insegnante ha una propria modalità di osservazione che deve incontrare lo sguardo dei genitori in modo che questi sguardi dialoghino, ma non siano in osmosi.

L'insegnante Venditto, alla luce delle peculiarità dell'innovazione didattica fin qui evidenziate, esprime perplessità rispetto alla continuità nei successivi gradi di studio in quanto questa sperimentazione metterebbe i ragazzi nelle condizioni di non saper affrontare un sistema scolastico molto differente da quello sperimentato ora.

L'ins. Cannistrà aggiunge che i genitori hanno operato delle forti pressioni nei confronti degli insegnanti in formazione: queste vere e proprie invasioni nella libertà di insegnamento non le hanno dato il tempo di riflettere con serenità, anzi hanno fortemente contribuito a determinare la sua decisione di abbandonare la formazione e osserva che un altro punto della sperimentazione è a suo parere contestabile: quello della scelta di prevedere nell'orario settimanale 20 ore in aula e 20 ore fuori dalla scuola modello forse proponibile in classe prime non nelle successive e soprattutto in quinta.

La docente Venditto concorda quanto espresso dalle insegnanti Cannistrà e Cipolletta.

L'insegnante Taglione dichiara che la scuola IV Novembre è da sempre stata aperta all'innovazione e che ogni innovazione ha bisogno di un tempo per poter essere correttamente valutata e, quindi, a suo avviso sarebbe rischioso esprimere i punti di forza ed i punti di debolezza dopo solo due mesi dall'inizio dell'anno scolastico, e ribadisce la necessità di un congruo periodo di tempo per la valutazione del nuovo metodo.

L'insegnante Travisano sottolinea che la decisione di non aderire alla sperimentazione non deve essere considerata come una retromarcia delle colleghe coinvolte nella formazione poiché gli insegnanti che attualmente insegnano nelle prime sperimentali lo scorso anno avevano detto che la sperimentazione sarebbe partita con le loro prime e si sarebbe conclusa con le loro quinte.

L'insegnante Borroni dichiara di non rispecchiarsi assolutamente nella didattica proposta nel progetto di innovazione.

La docente Travisano afferma che nella scuola IV Novembre si lavora a classi aperte e perciò partire nel prossimo anno con classi prime a diversa gestione didattica comporterebbe numerosi problemi, ed aggiunge che far partire una classe prima sperimentale non offre nessuna sicurezza sull'offerta formativa dell'anno successivo ed espone al pericolo del verificarsi nuovamente di una situazione di incertezza simile all'attuale.

L'insegnante Monica chiede che venga messo a verbale il fatto che lei sottoscrive il documento (denominato allegato 1) redatto dagli insegnanti di classe prima e letto in precedenza dal collega Tondini; chiede anche di mettere a verbale la sua richiesta che venga comunque data la possibilità di far partire due classi prime di tipo diverso, una sperimentale ed una normale.

L'insegnante Di Seclì chiede quali sarebbero i criteri di suddivisione degli alunni nelle due prime qualora si decidesse di far partire le due prime secondo la richiesta appena effettuata dall'insegnante Monica. Il Dirigente Scolastico chiarisce che sarebbe compito del Consiglio di Istituto quello di stabilire i criteri in caso di eccedenza.

L'insegnante Ciummei chiede chiarimenti riguardo a come si deciderà quale sarà la tipologia delle classi prime che partiranno. Il DS chiarisce che si deciderà in base alla proposta di voto che verrà effettuata.

La docente Taglione sottolinea che è ormai una prassi consolidata in molte scuole ed anche alla IV Novembre quella di formare le classi solo dopo un periodo di osservazione in modo da ottenere classi eterogenee al loro interne ma omogenee le une rispetto alle altre: in questo modo le insegnanti valutano e decidono la migliore composizione delle classi limitando il rischio di classi sbilanciate; se invece si proponessero due prime a gestione didattica differente, sarebbero i genitori con le loro iscrizioni a determinare la composizione delle classi che potrebbero alla fine risultare estremamente sbilanciate.

Il Dirigente ribadisce che i genitori hanno piena libertà di scelta e che si manifesta anche la decisione di scegliere scuole diverse rispetto a quelle di appartenenza territoriale. Aggiunge che la scuola deve proporre la proposta che considera migliore dal punto di vista pedagogico educativo.

L'insegnante Giomi dichiara di essere contraria alla proposta di offrire due prime differenti e di essere in completo accordo con le motivazioni didattiche espresse dalle colleghe in merito alla necessità di proporre due classi prime uguali; aggiunge inoltre che a suo parere l'Istituto, dopo quanto è avvenuto in questi primi mesi di scuola con le pressioni delle famiglie volte a forzare le caratteristiche dell'offerta formativa, si deve mostrare sicuro e stabile: la scelta di proporre per l'a.sc. 2018/19 una sola classe sperimentale senza avere la possibilità di poterla riproporre anche negli anni a venire perchè non vi sono insegnanti disponibili, crea incertezza sulle scelte educative e

didattiche della scuola porgendo il fianco al riverificarsi di fatti e situazioni stressanti e spiacevoli simili a quelle verificatisi in questo periodo.

L'insegnante Cipolletta dichiara che a suo parere non è opportuno rompere alla IV Novembre qualcosa che funziona per proporre invece una cosa diversa: non è scontato che in una scuola ci sia una comunione di intenti fra gli insegnanti come quella che è presente da anni nella scuola IV Novembre, e non sarebbe certo utile perdere questo grande valore.

L'insegnante Livigni pone l'accento sul fatto che per poter avviare una classe prima sperimentale gli alunni della classe terza perderebbero la loro insegnante che si è resa disponibile a prendere la nuova classe prima: a suo parere non è corretto non tener conto della continuità didattica e quindi bisognerebbe tutelare i bambini di classe terza. Il DS risponde che la perdita della continuità è un fatto che si verifica spesso per svariati motivi come trasferimenti, pensionamenti o per richieste degli stessi insegnanti.

L'insegnante Cipolletta si rivolge ai colleghi di classe prima chiedendo se avevano messo in conto tutte queste situazioni che si stanno verificando e che a suo parere non sono certo belle.

L'insegnante Verdi risponde all'insegnante Cipolletta dichiarando quanto segue così come copiato dal testo pervenuto alla Segretaria del Collegio: "La mia presenza alla formazione dell'innovazione UNA SCUOLA è stata richiesta in comune accordo con le colleghe del modulo delle classi quinte dell'anno scolastico 2016/2017 Tardanico e Cerchi per dare continuità al lavoro svolto. La scelta personale è stata presa nella seconda parte dell'anno scolastico 2016/2017. Quando è partita la formazione con le ricercatrici Guerra e Antonacci dell'Università Bicocca ho sempre cercato di partecipare attivamente alle diverse proposte che venivano presentate. Il 31 agosto venni informato di una urgente richiesta da parte della Preside prof. Rossi e che riguardava gli insegnanti Cerchi, Violi, Piazzolla, Tondini, Tardanico, Verdi, Inicco e Sciuto".

L'insegnante Sciuto appena nominata interrompe l'intervento del collega Verdi dichiarando che nell'incontro del 31 agosto è stata letteralmente rimpiazzata dalla signora Piazzolla, ed aggiunge che ci sono state delle dietrologie non trasparenti. Aggiunge anche che alcune mamme che sapevano che lei avrebbe dovuto far parte della sperimentazione le chiedono come mai lei abbia abbandonato, e pertanto lei ci tiene a verbalizzare in realtà lei ha mai abbandonato, ma qualcuno ha deciso per lei sostituendola senza neppure avvisarla per tempo, ma comunicandole solo il 31 agosto che non avrebbe più fatto parte del team.

L'insegnante Di Donato ravvede nella dichiarazione della sig. Sciuto una mancanza di accordo fra gli insegnati, quello stesso accordo che invece la Dirigente Rossi negli ultimi anni aveva fortemente cercato attraverso anche le numerose programmazioni unitarie fra i vari plessi; ravvede altresì un controsenso nello scompattarsi all'interno del plesso IV Novembre mentre si cerca di unificare tutti i cinque plessi dell'IC.

L'insegnante Di Donato propone anche un quesito riguardante l'insegnante Tondini che insegna nella sperimentazione ma è in assegnazione provvisoria e si domanda: "se per caso l'assegnazione non dovesse essere confermata il prossimo anno, chi prenderebbe il posto di Tondini? Una persona formata o non formata?" Propone quindi a questo proposito di non coinvolgere le insegnanti Aletti e Monica in una futura classe prima sperimentale, ma di tenere presente la loro disponibilità nel caso dovessero verificarsi delle defezioni dal gruppo sperimentale delle tre prime attuali, come ad esempio quella appena ipotizzata dell'insegnante Tondini.

L'insegnante Verdi riprende la parola per completare il suo intervento che viene copiato dall'insegnante verbalizzante dal testo scritto dal sig. Verdi: "Durante il colloquio del 31 agosto in sede di confronto veniva proposto a me di essere tolto dalla sperimentazione e avere con le future classi prime solo dieci ore di insegnamento. Alla mia domanda riguardante il motivo per cui venivo spostato dall'incarico di vivere l'innovazione, la Preside non mi diede risposta. Aggiungo che a me personalmente dispiace che lei Preside Ballarini stia vivendo l'ingiustizia di dover gestire questa situazione: ritengo però che Lei abbia gestito il tutto in modo assai corretto seguendo quella procedura che invece in precedenza non era stata osservata. La sperimentazione secondo il mio parere doveva essere presentata dalle classi terze successivamente e tenendo conto delle diverse componenti che interagivano all'interno del progetto. Non do un giudizio sul progetto perché è troppo presto ma considero questa situazione frutto di una scelta ambiziosa fatta e non rispettosa dei tempi e dei modi che avrebbero potuto essere più distesi e ricchi di un maggior confronto tra colleghi non solo del plesso ma anche dell'istituto."

Il Dirigente Scolastico dichiara che si atterrà a quanto questo Collegio delibererà e chiede di mettere a verbale la seguente proposta di mediazione:

“Premesso

che nell'anno scolastico 2016/17 il Collegio dei Docenti ed il Consiglio di Istituto hanno votato (a maggioranza il primo e all'unanimità il secondo) a favore dell'innovazione didattica nelle classi prime 2017/18 e che questo fatto ha generato attesa nella città di Varese come testimoniato dai genitori che hanno risposto permettendo la formazione di tre classi prime a innovazione didattica,

verificato

che sono trascorsi due mesi circa di scuola e che non essendo possibile una valutazione sarebbe necessario attendere una verifica del lavoro svolto anche al fine di permettere un confronto con le classi che non attuano la sperimentazione,

verificato altresì

che due insegnanti si sono dichiarate disponibili a lavorare nelle future classi prime proseguendo l'iter intrapreso,

il Dirigente propone

*l'innovazione didattico-metodologica attuata nell'anno scolastico 2016/17 che ha coinvolto l'Università Bicocca e che ha indotto ad iscrivere i propri figli in questo IC anche alcuni genitori residenti in comuni diversi da quello di Varese, **di non arrestare anzitempo il progetto in essere consentendo nel prossimo anno scolastico 2018/19 l'attivazione di una classe ad innovazione didattica, precisando che in caso di eccedenza spetterà al Consiglio di Istituto stabilire i criteri in caso di eccedenza di richieste.**”*

L'Insegnante Venditto specifica e chiede di mettere a verbale che durante tutte le riunioni e gli incontri fra insegnanti e con le famiglie si è sempre parlato di sperimentazione, solo successivamente il termine è stato mutato in innovazione.

Il Dirigente riprende la parola dichiarando che quanto si sta per votare sarà portato nel Collegio Unitario che prenderà atto del fatto che c'è stata una votazione di ambito. Aggiunge l'augurio che dopo questa votazione si possa ritrovare una serenità fra tutti, e dichiara aperta la votazione chiedendo ai 66 docenti presenti (rispetto al totale di 72 insegnanti che compongono il Collegio di ambito) il voto palese della sua proposta precedentemente riportata:

i favorevoli risultano 4,

gli astenuti sono 4,

i voti contrari sono 58.

Dichiarata respinta la proposta, il Dirigente alle ore 18.40 dichiara chiusa la seduta.

Varese, 22 novembre 2017

Il segretario del Collegio dei Docenti
Scolastico
Ins. Giomi Raffaella
Ballarini

Il Dirigente
Prof. Giovanni

Verbale del Collegio Docenti del 24 ottobre 2017

Alle ore 17.00 circa nell'Aula Magna del plesso Don Rimoldi si riunisce il Collegio dei Docenti per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione verbale della seduta precedente
- 2) Nomina Funzioni Strumentali
- 3) Approvazione progetti
- 4) Approvazione Piano attività
- 5) Organizzazione Open-day
- 6) Assegnazione tutor ai Docenti neoimmessi in ruolo
- 7) La nuova valutazione degli alunni D. L. 62/2017
- 8) Comunicazioni del Dirigente

Oltre agli assenti giustificati risultano assenti da giustificare: Bilio, Caggioni, Gianola, Tartaria e Trivisano

1) Approvazione verbale della seduta precedente:

Si rimanda alla prossima seduta poiché non è ancora stato possibile inserire nell'area riservata il verbale pervenuto in Segreteria l'11 settembre 2017.

2) Nomina Funzioni Strumentali

Il DS Prof. Ballarini dà lettura delle domande di messa a disposizione per gli incarichi di Funzione Strumentale.

Emerge che, oltre agli insegnanti che chiedono riconferma della propria funzione, si candidano l'insegnante Siano come Funzione Strumentale per la disabilità nelle primarie in collaborazione con l'ins. Giomi, e l'ins. Caruso Laura si propone come nuova Funzione Strumentale per l'Orientamento; l'insegnante Monica non ha chiesto riconferma per la Funzione Strumentale della Continuità: il DS propone che i compiti di questa Funzione vengano svolti dalla Commissione Continuità così come avviene in altri istituti.

Il DS propone al Collegio la seg. proposta: conferma di coloro che hanno fatto domanda, approvazione delle nuove candidature, abolizione della Funzione Strumentale Continuità.

Il Collegio approva all'unanimità.

3) Approvazione progetti

Si dà lettura della tabella contenente i progetti.

La sig. Muscarello comunica che il progetto POLAH non è più gratuito.

La capogruppo Siracusa nota che non compaiono i progetti della scuola "Addolorata": i progetti risultano correttamente e inviati e pervenuti ma in file compresso, quindi vengono inseriti.

La docente Violi nota che non è presente fra i progetti della "IV Novembre" il progetto "Una scuola": la capogruppo Taglione risponde che il progetto non le è mai pervenuto.

La capogruppo Rabai nota che mancano i progetti della scuola "Collodi": il DS dà lettura dei progetti pervenuti che vengono inseriti.

Il DS propone di approvare i progetti d'Istituto e i progetti già condivisi nei vari plessi.

Il Collegio approva all'unanimità.

4) Approvazione Piano attività

Il DS propone il piano delle attività e informa che ci sarà un collegio straordinario fra la terza settimana di novembre e la fine di novembre, e che nel corso dell'anno potrebbero essere apportate delle modifiche a questo piano.

Il Collegio approva all'unanimità.

5) Organizzazione Open-day

Viene letto l'elenco delle date dei vari Open-Day tranne la data del plesso "IV Novembre" comunicata successivamente.

6) Assegnazione tutor ai Docenti neoimmessi in ruolo

Si procede alla proposta di assegnazione dei tutor ai docenti neo-immessi in ruolo:

ins. Tondini Luca: tutor ins Violi

ins. Caruso Laura: tutor ins. Godio

ins. Busacca: tutor ins. Mammana

Il Collegio approva all'unanimità.

7) La nuova valutazione degli alunni D. L. 62/2017

Il DS prof. Ballarini illustra le nuove norme in vigore dal 13 aprile 2017 in materia di valutazione. Accendono il dibattito i punti riguardanti l'ammissione e la non ammissione degli alunni alla classe successiva. L'ins. Verdi ravvede in questi criteri una depersonalizzazione, e chiede al DS se il Collegio può inviare una lettera al Ministero su questo argomento.

Il DS risponde che il Collegio non è titolato ad inviare lettere, e che ciascuno in qualità di privato cittadino può farlo. La sig. Cannistrà chiede al sig. Verdi il motivo della sua preoccupazione, dato che nella sua sezione sperimentale si opera la valutazione poetica e non quella ministeriale. Il DS interviene riportando il dibattito sul discorso promozione/non promozione chiarendo che in tutta Europa è in atto un dibattito su questo argomento e precisando che il problema in questione si gioca su due fondamentali attività: l'individualizzazione dell'attività didattica, e l'azione di recupero posta in essere. L'alunno può non essere ammesso a maggioranza solo se sono state attivate strategie di recupero e azioni di miglioramento, e solo se è stato fatto un percorso con la famiglia informandola tempestivamente e ed opportunamente in merito all'andamento scolastico del figlio.

Il Ds chiarisce le nuove norme sul comportamento. il DS propone pertanto una commissione (si candidano i prof. Di Pasqua, Bonasia e Marcon) avente il compito di approfondire il materiale esistente nel nostro Istituto e vagliando i criteri da modificare. Sarà un Collegio d'ambito della scuola media a deliberare il lavoro fatto da questa commissione.

Il DS affronta anche l'argomento vigilanza ribadendo l'obbligo dell'insegnante di presentarsi a scuola 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni. Si apre un dibattito: si chiede come comportarsi nei casi in cui l'alunno deve muoversi da solo nel plesso per esempio per andare in bagno, oppure quando è l'insegnante a doversi assentare per lo stesso motivo: il DS chiarisce che si tratta di momenti brevi nei quali l'alunno non è vigilato e che per la momentanea assenza dell'insegnante si deve chiamare un collaboratore o un insegnante in compresenza.

Il dibattito prosegue illustrando la problematica della suddivisione delle classi in caso di assenza di un docente: questo comporta la presenza in aula di moltissimi alunni con i quali è difficile fare vigilanza e/o lezione; il DS chiarisce che avere in classe anche 39/40 ragazzi è meno (purtroppo) meno pericoloso che lasciare la classe scoperta. Si tratta di un'emergenza e la custodia del minore è prioritaria.

Il DS affronta quindi la problematica dell'affidamento diretto (ad un adulto delegato) e dell'affidamento indiretto (ad un minore). Fa presente a questo proposito l'articolo 2048 del Codice Civile riguardante la responsabilità dei docenti che pone una presunzione di responsabilità e quindi il docente deve provare di aver adempiuto all'obbligo di sorveglianza con la dovuta diligenza. Il tema della responsabilità apre il dibattito ed il DS chiarisce che la responsabilità di un evento non è del docente se egli dimostra che il fatto è stato tanto imprevisto e tanto tempestivo da non poter essere impedito. A questo proposito il prof. Milazzo chiede chiarimenti rispetto alla questione delle gite.

Il prof. Camardo chiede chiarimenti rispetto al comportamento dei docenti momento all'uscita da scuola dei ragazzi. Il DS chiarisce che tutti i Dirigenti stanno affrontando la questione in modo complessivo nell'ambito dell'ASVA: si desidera coinvolgere le famiglie e le istituzioni, così che ci sia omogeneità di approccio alla questione in tutti gli istituti. L'ASVA si è data tempo fino a fine gennaio per proporre una ipotesi di legge, e quindi la questione è stata sottoposta anche ad alcuni avvocati che se ne stanno occupando, ed intanto si stanno coinvolgendo anche altre province quali Como, Milano e la regione Toscana, poiché le sentenze in merito alla mancata vigilanza sono numerose ed assai onerose soprattutto per gli istituti superiori.

Il prof. Greco propone di attenersi al regolamento di Istituto in cui è previsto che gli alunni all'uscita debbano essere accompagnati al cancello. Il DS chiarisce anche che al mattino la responsabilità degli insegnanti inizia al primo suono della campanella. I cinque minuti in cui il docente deve trovarsi in classe o al momento dell'accoglienza negli atri delle scuole primarie.

La capogruppo Rabai espone il problema della scuola dell'Infanzia Collodi. L'entrata dei fornitori o dei visitatori avviene tramite un cancello che si trova nella stessa zona del giardino dedicata al gioco dei bambini, e questo cancello viene aperto automaticamente dall'interno: talvolta avviene che chi entra non chiuda bene il cancello esponendo i bambini al pericolo. Gli insegnanti chiedono che il cancello non venga aperto automaticamente dall'interno, ma che un collaboratore si rechi fuori ad aprire e chiudere lo stesso ogni volta che si presenti qualcuno all'entrata mentre i bambini giocano nel giardino. Il DS propone una maggiore vigilanza da parte dei docenti in quelle specifiche situazioni.

8) Comunicazioni del Dirigente UNA SCUOLA

Il DS introduce un argomento in merito al quale chiede di astenersi da commenti poiché si tratta di una questione che va affrontata con estrema calma: si tratta della attivazione della nuova didattica nella scuola "IV Novembre" che richiederà una attenta riflessione. Il DS dichiara di aver approfondito la questione sentito il Dirigente AT, la capogruppo Taglione, la responsabile del progetto ins. Violi e numerosi genitori. Questa mattina sono state consegnate 110 firme a favore della prosecuzione della sperimentazione e l'università Bicocca ha fissato un appuntamento con il DS il giorno 31 ottobre alle 14.30. L'ins. Verdi chiede se le firme sono di nuove famiglie o se comprende anche le famiglie già frequentanti: il DS ritiene che si tratti di famiglie vecchie e nuove. Considerando il fatto che questa sperimentazione è l'unica in Varese e che coinvolge l'Università e pertanto ha un ruolo importante in Varese, e considerando anche che vi sono iscritti 54 alunni suddivisi in 3 sezioni, il DS coinvolgerà tutti gli attori: prima la Bicocca, poi i genitori degli allievi già frequentanti, poi i docenti, ed infine un collegio dei docenti di ambito scuola primaria

L'insegnante Siano interviene dicendo che la delibera varata dal collegio docenti riguardava almeno una classe sperimentale nell'a.s.2017/2018, e non riguardava una intera scuola sperimentale, ed esprime il parere di valutare e validare quanto si sta facendo nelle classi prime prima di procedere ad un ampliamento dell'iniziativa ad altre classi.

La signora Livigni esprime dubbi sulla validità delle firme: a suo parere potrebbe trattarsi di famiglie che firmano (magari perchè invitate a farlo da altre famiglie) e che poi in realtà non porteranno i bambini nel nostro Istituto comprensivo.

La signora Borroni ribadisce quanto espresso dalla signora Livigni invitando tutti a cercare di capire bene cosa stia succedendo, a verificare attentamente.

Visti i precedenti verbali non sembra esserci un'esplicita affermazione di prosecuzione a regime.

L'insegnante Ciummei interviene dichiarando che nonostante la delibera del collegio docenti non lo dichiarasse, ai genitori che hanno partecipato all'open-day dello scorso anno è stata promessa la prosecuzione della sperimentazione anche nel 2018/2019.

La sig. Violi interviene chiarendo che la proposta dello scorso anno era rivolta alle prime con apertura a chi avesse voluto replicarlo. Specifica anche che l'operato delle prime è monitorato dall'Università.

Il DS dichiara che nel collegio di ambito di novembre proporrà una delibera nella cui formulazione verrà dichiarata 1) la prosecuzione nel quinquennio per gli alunni che già hanno iniziato il percorso e 2) l'eventuale estensione o meno alle nuove classi prime.

Il Ds afferma che secondo sue informazioni 15 dovrebbero essere i docenti in formazione su UNA SCUOLA. Numero che ora non risulta. L'insegnante Giomi chiarisce che di questi quindici, due insegnanti si sono già ritirati, uno è in pensione, uno è l'insegnante di religione che non può prendere la classe, sei sono già coinvolti nella sperimentazione, e quindi rimangono solo cinque insegnanti la cui disponibilità non è assolutamente certa.

Il dibattito torna ancora sul tema del regime della sperimentazione: la signora Giomi dichiara che è possibile prendere visione del verbale e chiede a tutti di avere l'onestà intellettuale e

professionale di integrare ciò che nel verbale non è stato riportato ispirandosi a quanto vissuto personalmente con la propria personale presenza al Collegio del 16 dicembre 2016.
Alle ore 19.00 circa viene sciolta la seduta del collegio.

Varese, 27 ottobre 2017

Il Segretario del Collegio
Ins. Giomi Raffaella

Il Dirigente Scolastico
Prof. Giovanni Ballarini